

La voce degli affreschi

La Cappella di San Maurizio a Castelnuovo di Ceva



Documenti di Chieseromaniche – 31 – Ottobre 2026

La Cappella di San Maurizio – Castelnuovo di Ceva

Cenni storici

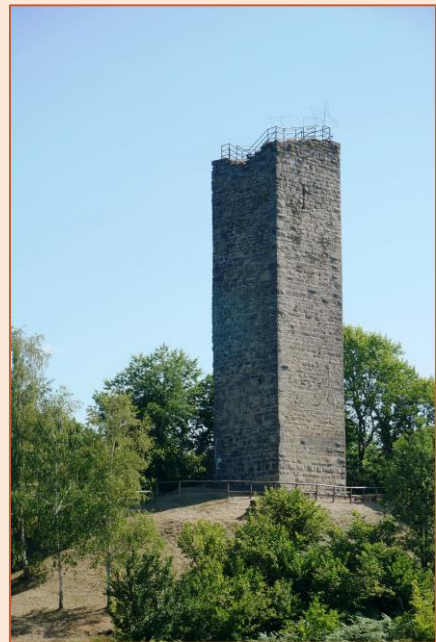
La Cappella di San Maurizio a Castelnuovo di Ceva sorge poco fuori dall'abitato, all'interno del cimitero, ai piedi della torre del XIII secolo che un tempo era parte del castello ora distrutto. Le origini del borgo risalgono al X secolo. Un documento del 1033 attesta infatti la cessione del villaggio al monastero benedettino di Santa Maria di Castione Marchesi, nel Parmense.



La Cappella e la torre

Dopo la distruzione causata dalle incursioni saracene, l'insediamento fu ricostruito e dotato di un castello destinato a garantirne la difesa e il controllo del territorio. Il borgo appartenne poi al Marchesato di Ceva fino al 1295 quando passò sotto il Comune di Asti insieme al suo feudatario Giorgio II il Nano. Nei secoli successivi il feudo conobbe numerosi passaggi di proprietà, tra cui le famiglie Montajnard, Della Rovere, Robba, Del Carretto e Incisa, fino a essere incorporato nei domini sabaudi nel 1631.

L'abbandono del castello, il progressivo degrado delle strutture e un incendio verificatosi agli inizi del XIX secolo ne determinarono la completa distruzione. Dell'antico complesso rimane oggi soltanto la torre, recentemente restaurata e resa accessibile ai visitatori.



La torre



L'ingresso della torre

La torre

La torre, che domina la Cappella, svolgeva con ogni probabilità funzione di posto di guardia e di vedetta sulla via verso Savona. Costruita in pietra arenaria misura circa venticinque metri in altezza e cinque per lato. L'ingresso originario, sormontato da un robusto architrave, è collocato a circa dieci metri dal suolo, secondo una tipologia costruttiva che garantiva una maggiore sicurezza in caso di assedio. Oggi è raggiungibile mediante una scala esterna in ferro.

La Cappella di San Maurizio – Castelnuovo di Ceva

La Cappella

La Cappella di San Maurizio, nata come chiesa parrocchiale, è adibita ora a cappella cimiteriale. L'edificio rivela chiaramente due distinte fasi costruttive: la parte orientale, comprendente l'abside, risale al primo terzo dell'XI secolo, mentre il corpo occidentale, verso l'ingresso, fu realizzato nel corso del secondo terzo dello stesso secolo.



L'aula e il presbiterio



L'oculo sulla facciata

La copertura è a doppio spiovente con manto in coppi. L'ingresso principale si apre sulla facciata occidentale, sormontato da un oculo ricavato in un unico blocco di pietra e leggermente decentrato rispetto all'asse della porta. Sul fianco meridionale si trovano una porta secondaria e due strette finestre che illuminano l'unica navata e il presbiterio.

L'interno, interamente intonacato, è ad una sola navata, che termina con l'abside piatta separata dall'arco ogivale un tempo interamente affrescato con medaglioni che ritraevano Santi e Profeti, dei quali rimangono oggi soltanto pochi lacerti.

Particolarmente interessanti sono le quattro teste scolpite poste alla base dei costoloni della volta del presbiterio. Si tratta probabilmente di elementi di origine celto-ligure con funzione apotropaica, destinati cioè ad allontanare il male e a proteggere il luogo sacro.

La loro presenza testimonia il riutilizzo di materiali provenienti da edifici più antichi, forse di epoca romana.



*I lacerti
sull'arco santo*



Le teste apotropaiche

La Cappella di San Maurizio – Castelnuovo di Ceva



L'acquasantiera

Alla stessa provenienza potrebbero appartenere anche l'acquasantiera murata accanto all'ingresso e i due capitelli in pietra posti alla base dell'arco santo.



I capitelli alla base dell'arco santo

Gli affreschi

Le pareti e la volta del presbiterio sono interamente affrescate. Attribuire la paternità degli affreschi non è cosa semplice. Agli inizi del XV secolo l'intero monregalese è stato interessato da una intensa attività artistica, opera di pittori sovente rimasti anonimi che si rifacevano alla cultura tardo gotica lombarda. Essendo pittori itineranti le confinanti chiese della Val Bormida non sono



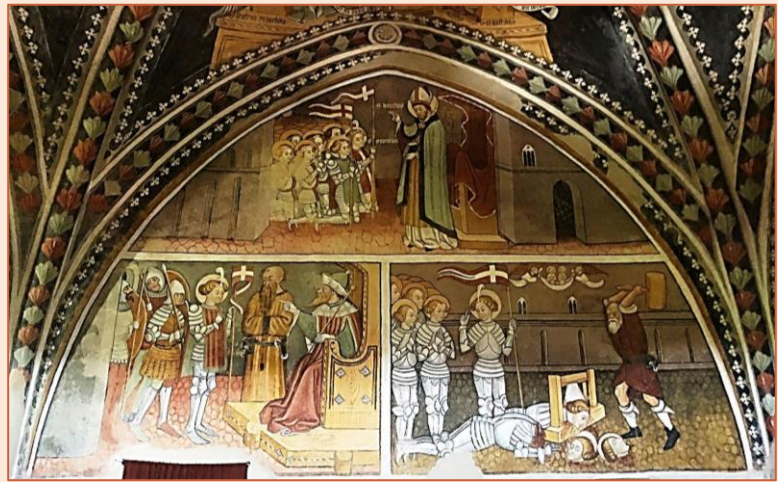
Il presbiterio

rimaste escluse da tale fermento pittorico. Ancora oggi sono in esse conservati preziosi cicli di affreschi e ne è infatti un pregevole esempio la Cappella di San Maurizio a Castelnuovo di Ceva. Alcuni studiosi attribuiscono i dipinti che la impreziosiscono ad Antonio da Monregale. Se l'autore rimane incerto, è invece nota la data di esecuzione del ciclo: nel bordo superiore del riquadro che ritrae San Maurizio, sulla sinistra della parete est, è ben leggibile la data: 10 ottobre 1459.

La Cappella di San Maurizio – Castelnuovo di Ceva

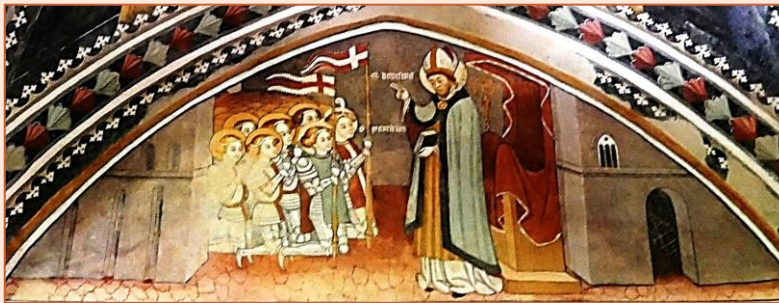
La parete nord

Sulla parete settentrionale il frescante ha illustrato alcuni momenti fondamentali della vita di San Maurizio e della Legione Tebea. Maurizio, nato a Tebe in Egitto nel III secolo, era a capo delle milizie cristiane identificate con il nome dalla sua località di nascita.



La parete nord

Nella lunetta superiore della parete nord Maurizio ed i suoi commilitoni recanti i vessilli della cristianità si inginocchiano dinnanzi a san Dionigi che impartisce loro la benedizione. La scena non compare nella Legenda Aurea di Jacopo da Varagine, testo di riferimento per l'iconografia dei santi nel Medioevo.



San Maurizio e la Legione Tebea davanti a Sab Dionigi

Nel riquadro di sinistra san Maurizio è al cospetto dell'imperatore Massimiano che lo sta accusando di disobbedienza poiché Diocleziano e lo stesso Massimiano avevano ordinato a lui ed ai suoi soldati di sradicare con l'uso delle armi il diffondersi della religione cristiana incontrando il netto rifiuto a compiere tale azione contro i confratelli in Cristo. Nell'affresco



San Maurizio e l'imperatore

l'imperatore ha lo sguardo severo e con la mano destra punta l'indice accusatorio verso il Santo sotto lo sguardo attento del suo dignitario. In un significativo scambio di gesti l'accusato punta il suo indice destro in alto, verso il cielo, quasi a dire con un linguaggio non verbale: E' là la mia meta, il premio per il martirio. A questo punto l'imperatore decide che i componenti della Legione Tebea vengano trucidati.

La Cappella di San Maurizio – Castelnuovo di Ceva



L'armatura

In questo riquadro possiamo notare la cura dei particolari: le milizie alle spalle del Santo indossano elmi di diversa fattura, Maurizio ha sul capo un diadema e la sua armatura, ricca di cerniere e alette per il movimento degli arti, lascia intravedere la cotta in maglia metallica. E' evidente l'anacronismo: sono armature del XV secolo inserite in fatti avvenuti nel III secolo!

Nel riquadro di destra si compie il destino di San Maurizio e della Legione Tebea avvenuto nel 287 ad Agaunum, l'odierna Saint Maurice nel Cantone Vallese in Svizzera. I soldati attendono serenamente

il momento della decapitazione, confortati dalla presenza di San Maurizio, che ancora una volta indica il cielo quale meta del loro sacrificio.



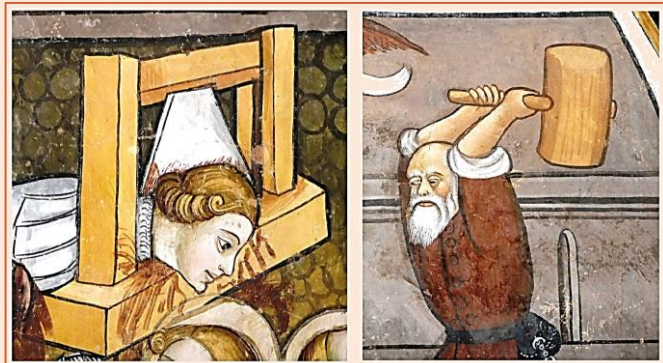
Il sacrificio dei Legionari



Gli angeli e le anime

In alto, due angeli raccolgono le anime dei martiri appena giustiziati per accompagnarle nell'Empireo, a sottolineare il significato spirituale della scena.

E' curioso lo strumento che utilizza il boia. Il dipinto mostra un rozzo personaggio che lo aziona utilizzando una pesante mazza. Si tratta dell'antenata della ghigliottina. Fu utilizzata in Irlanda, come testimonia una stampa del 1307 conservata nel British Museum di Londra.

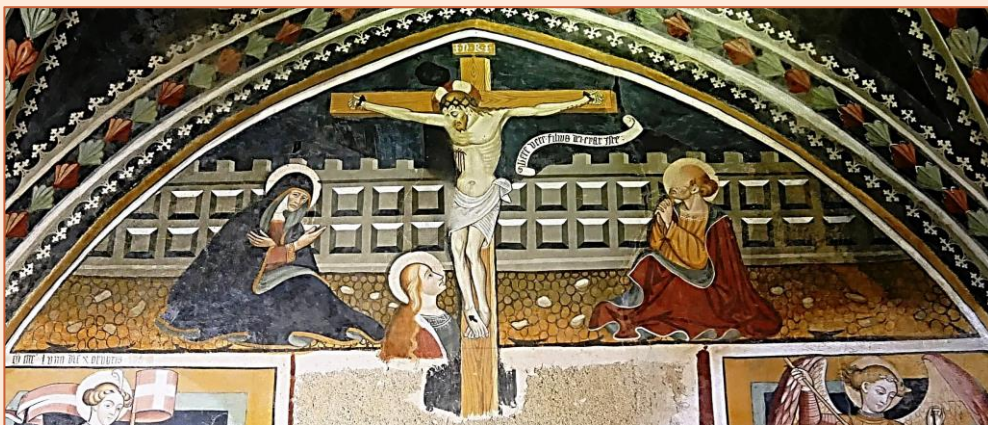


L'antenata della ghigliottina

La Cappella di San Maurizio – Castelnuovo di Ceva

La parete est

La parete orientale è dominata, nella lunetta superiore, dalla scena della Crocifissione. Il pittore sceglie una composizione essenziale, ispirata alla tradizione nordica, concentrando l'attenzione sui protagonisti del dramma sacro.



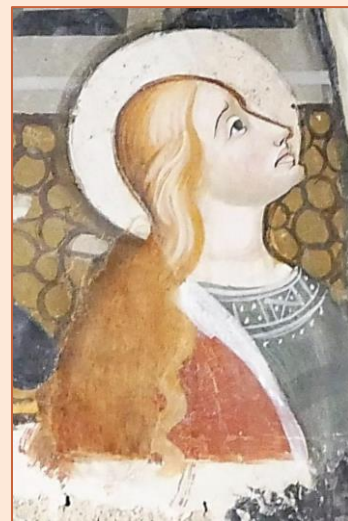
La Crocefissione



La Madonna

A sinistra troviamo la Madonna raccolta nel suo dolore con le braccia incrociate sul petto in segno di accettazione della volontà divina.

Ai piedi della Croce Maria Maddalena è riconoscibile dalla lunga capigliatura ramata e volge lo sguardo verso Cristo.



Maria Maddalena

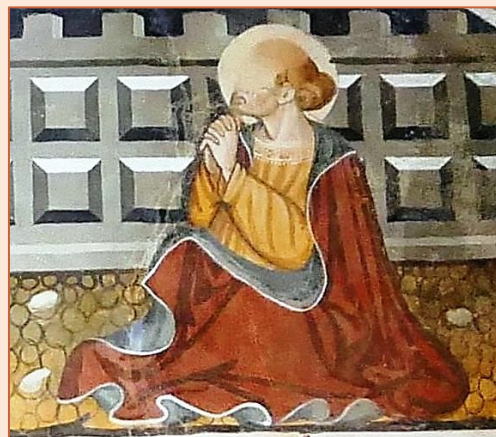


Gesù morente e accanto il cartiglio

Gesù è ormai privo di vita e la ferita al costato è ancora sanguinante. Al suo fianco c'è un cartiglio con la scritta: "Vere iste Filius Dei era" ovvero "Veramente costui era figlio di Dio".

La Cappella di San Maurizio – Castelnuovo di Ceva

A destra San Giovanni in ginocchio prega con le mani giunte avvolto in un mantello rosso. La scena colpisce per la cura riservata ai dettagli degli abiti e per lo sfondo architettonico: il muro merlato decorato a bugnato richiama motivi presenti in opere giovanili attribuite ad Antonio da Montereale.



*San Giovanni ed alle sue spalle
il muro lavorato a bugnato*

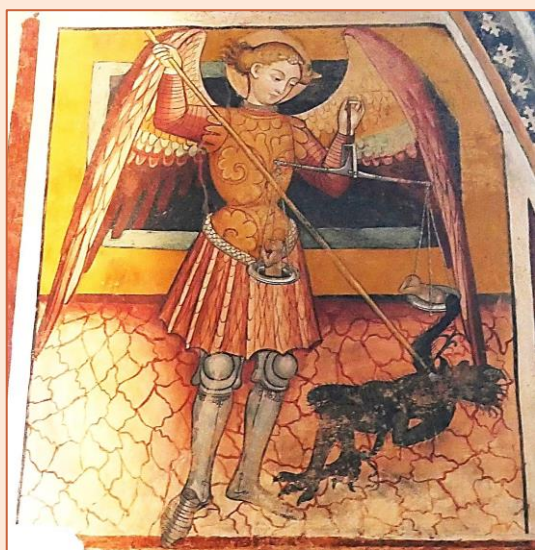


San Maurizio sul suo cavallo bianco

In quello di sinistra il pittore ha raffigurato San Maurizio che cavalca un cavallo bianco riccamente bardato. Ha la coda annodata e con lo sguardo pare quasi sorridere al fedele. Il manto bianco ha lo stesso motivo dei ciottoli che formano il terreno. San Maurizio indossa sfarzosi abiti rinascimentali e regge con la mano destra il vessillo di Cristo.



La data di realizzazione: da sinistra 1459 10 ottobre



San Michele Arcangelo

Nel bordo superiore del riquadro è possibile leggere la data di realizzazione del ciclo pittorico: 10 ottobre 1459.

Di fronte a lui San Michele Arcangelo è stato dipinto come un giovane cavaliere alato.

La Cappella di San Maurizio – Castelnuovo di Ceva



San Michele uccide il diavolo

Con la sinistra regge una bilancia che utilizza per soppesare le anime. Lo strumento è dipinto con estrema precisione, dalla corda che sostiene la staffa in appoggio del bilanciante alle catenelle che sorreggono i due piatti sui quali vengono poste le anime.



San Michele pesa le anime

Sulla parete orientale, in basso a destra, è presente un dipinto di epoca successiva estraneo al programma iconografico quattrocentesco. E' raffigurato il lenzuolo con impressa la Sacra Sindone retta da tre angeli. E' legata ad un episodio avvenuto nel 1706 ovvero il passaggio del Sacro Lino in questi territori. I Savoia all'inizio del XVIII secolo mutarono le loro alleanze schierandosi con gli Spagnoli subendo così l'assedio da parte dei Francesi al comando del duca de la Feuillade. L'obbligo di lasciare Torino entro tre giorni li spinse a rifugiarsi a Genova previo imbarco ad Albenga. Giunti a Ceva anziché proseguire verso la Liguria passando da Castelnuovo mutarono il percorso inoltrandosi



Il dipinto che raffigura la Sacra Sindone

nella valle Tanaro, ritenuta più sicura, mandando in fumo le speranze degli abitanti del paese di vedere il Sacro Lino. A settembre dello stesso anno il viaggio di ritorno della Sacra Sindone a Torino non ebbe per gli abitanti di Castelnuovo miglior fortuna. Una violenta tempesta indusse i Savoia a cambiare percorso evitando una seconda volta il paese.

La Cappella di San Maurizio – Castelnuovo di Ceva

La parete sud

La parete meridionale mostra al fedele due episodi della vita di Gesù.



La parete sud del presbiterio

Nella lunetta superiore trova posto una Natività.



La Natività



Sant'Anna e la Madonna

Gesù Bambino è collocato in una cesta rivestita, scaldato dal fiato dell'asino e del bue al quale accarezza il muso con un gesto di naturale tenerezza.



Gesù Bambino nella cesta

Nella metà di sinistra sono raffigurate la Madonna e Sant'Anna, al centro San Giuseppe.

La Cappella di San Maurizio – Castelnuovo di Ceva



San Giuseppe e i pastori

L'angelo sullo sfondo regge il cartiglio che contiene il lieto annuncio e lo rivolge ai pastori dipinti nella parte destra della lunetta.



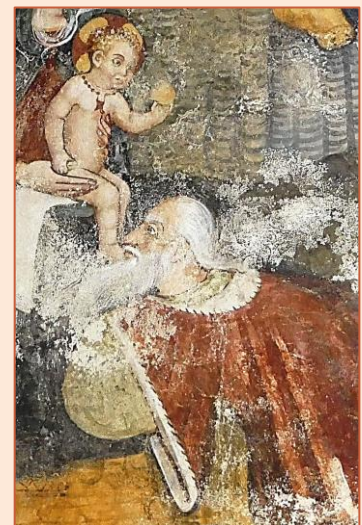
Il cane col collare ferrato

Tra i dettagli più curiosi si distingue il cane posto a guardia del gregge. L'animale indossa un robusto collare ferrato, utilizzato per proteggerlo dagli attacchi dei lupi. Un esemplare risalente al XIV secolo è stato rinvenuto negli scavi archeologici effettuati in un villaggio dello spezzino.



L'adorazione dei Magi

Il registro inferiore contiene la scena dell'Adorazione dei Magi, suddivisa in due parti dalla presenza di una finestra. Nel riquadro di sinistra la Madonna regge sulle ginocchia Gesù Bambino qui rappresentato seguendo la descrizione dei Vangeli apocrifi che lo descrivono più cresciuto rispetto all'iconografia tradizione.



San Giuseppe e i pastori

Gesù porta al collo un collana di corallo, prefigurazione della futura Passione. Inginocchiato ai suoi piedi, nell'atto di baciarli, è Melchiorre, il più anziano dei Magi. E' un gesto che non deve stupire perché nei tempi antichi l'olfatto era utilizzato in medicina per stabilire lo stato di salute di una persona. Alle sue spalle il servitore regge l'incenso, uno dei tre doni recati a Gesù. Sullo sfondo compaiono il bue e

La Cappella di San Maurizio – Castelnuovo di Ceva

l'asino. Anche in questa scena lo sguardo degli animali, in particolare dell'asino, risulta particolarmente "vivace".



Baldassarre e Gaspare

Un palafreniere regge le briglie dei due cavalli alle cui spalle sono presenti due dromedari, cosa insolita nei dipinti presenti in questa area.

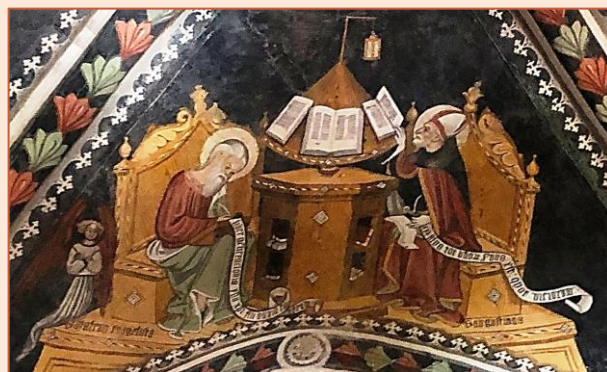


I due dromedari



Le quattro vele

Sulla vela nord sono stati affrescati San Matteo e Sant'Agostino. L'Evangelista è accompagnato dall'Angelo, suo simbolo tetramorfo. I due personaggi sono assisi su lussuosi seggi intarsiati in bianco e nero ornati nel bordo superiore con foglie d'acanto.



La vela nord: San Matteo e Sant'Agostino

La Cappella di San Maurizio – Castelnuovo di Ceva

Il maestoso leggio centrale, che riporta gli stessi intarsi, è dotato nella parte superiore di un braccio mobile che permette di spostare la lanterna per illuminare i libri. Matteo ha sulle ginocchia un leggio da appoggio mentre Agostino impugna con la sinistra lo stilo ed il calamaio.



Il leggio con lanterna mobile



La vela est: San Giovanni e San Gregorio Magno

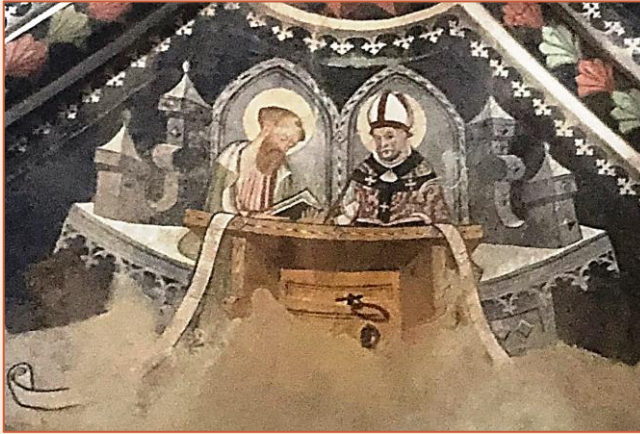
La vela orientale ha come protagonisti San Giovanni intento a scrivere il Vangelo e San Gregorio Magno immerso nella lettura dei Dialoghi. Qui l'ambientazione è più sobria: sono seduti ad un tavolo con possenti gambe, sul cui piano arcuato trova posto un elegante calamaio col pennino inserito.

Nella vela sud sono rappresentati San Luca, accompagnato dal toro, e San Girolamo. Sono seduti su seggi riccamente intarsiati e decorati con lo stesso motivo in bianco e nero affrescato sui seggi della vela opposta. Anche Luca, come gli altri Evangelisti, è alle prese con la stesura del Vangelo mentre Girolamo rivede La Vulgata, traduzione latina della versione unificata delle Sacre Scritture. Alle loro spalle una libreria che presenta al centro una finestra attraverso la quale è possibile vedere il paesaggio, espediente provenzale o fiammingo per dare profondità alla scena.



La vela sud: San Luca e San Girolamo

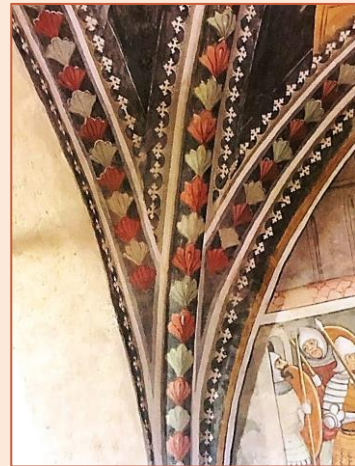
La Cappella di San Maurizio – Castelnuovo di Ceva



La vela ovest: San Marco e Sant'Ambrogio



La rosa centrale del soffitto del presbiterio



Particolare dei costoloni del presbiterio

Nel loro insieme, queste raffigurazioni costituiscono non solo una celebrazione della sapienza cristiana, ma anche una straordinaria galleria di mobili, strumenti di scrittura e ambienti di studio del XV secolo, osservati e riprodotti con grande attenzione ai particolari.

Conclusione

La Cappella di San Maurizio non è soltanto un luogo di culto, ma una preziosa custode della memoria di Castelnuovo di Ceva. Tra le sue antiche mura, gli affreschi, la torre e le pietre raccontano secoli di storia, di fede e di arte, restituendo al visitatore il fascino di un passato ancora vivo. Soffermarsi ad osservare ogni particolare significa riscoprire il patrimonio di una comunità che ha saputo conservare, nonostante il trascorrere del tempo, una delle testimonianze più significative del proprio territorio. Un invito a guardare oltre la bellezza delle immagini, per coglierne il valore storico, spirituale e umano che ancora oggi esse continuano a trasmettere.

La Cappella di San Maurizio – Castelnuovo di Ceva

Indice

Cenni storici	2
La torre	2
La Cappella	3
Gli affreschi	4
La parete nord	5
La parete est.....	7
La parete sud	10
La volta dell'abside	12
Conclusione	14

Bibliografia:

San Maurizio e i martiri tebei – ed. I quaderni di Castelnuovo

Osservazioni sulla pittura medievale e rinascimentale di Stefano Manavella - ed. I quaderni di Castelnuovo

Sitografia:

https://it.wikipedia.org › wiki › Castelnuovo_di_Ceva

<https://www.cittaecattedrali.it>

<https://artbonus.gov.it/cappella-di-san-maurizio.html>

Testo di Piero Balestrino - Foto di Piero Balestrino e Giancarla Rosso

Ottobre 2026